

Conciliazione vita-lavoro, oltre 7 milioni alle aziende



Il 60% della dotazione finanziaria prevista dal bando dovrà essere destinato a micro, piccole e medie imprese

Agevolazioni

Per accedere ai contributi domande dal 21 settembre sulla piattaforma Restart

Il bando prevede una serie di servizi agevolati utili a ottenere la certificazione

Pagina a cura di
Roberto Lenzi

Certificazioni per la conciliazione vita-lavoro, incentivi a fondo perduto per le aziende. Le imprese interessate alla certificazione per la conciliazione vita-lavoro possono presentare domanda di accesso ai relativi contributi a partire dal 21 settembre. La gestione dell'incentivo è affidata a Unioncamere che riceverà le istanze di contributo attraverso la piattaforma telematica Restart.

Possono beneficiare dei contributi le imprese che, alla data di presentazione dell'istanza - pena l'inammissibilità della stessa - abbiano in pianta organica almeno un dipendente e abbiano compilato e concluso positivamente il test online di pre-screening (autovalutazione) presente sul sito web conciliazionevitalavoro.unioncamere.gov.it.

Il bando prevede contributi per servizi di assistenza tecnica e accompagnamento sotto forma di

voucher per tutoraggio e supporto tecnico-gestionale, mediante incontri tra la singola impresa e l'esperto incaricato. Questi servizi, finalizzati all'ottenimento della certificazione del sistema di gestione, atti a trasferire alle imprese beneficiarie competenze specialistiche e strategiche a questo scopo, prevedono il supporto per l'analisi dei processi, per individuare i gap esistenti tra lo stato attuale e i requisiti richiesti dalla Uni/PdR 192:2026, per la personalizzazione di documenti/strumenti messi a disposizione dal soggetto attuatore, per l'implementazione del sistema di gestione per la conciliazione tra vita familiare e lavoro, per l'elaborazione del «Piano aziendale», per il monitoraggio degli indicatori di performance e la definizione del Piano strategico e per la pre-verifica della conformità del Sistema di gestione adottato dall'impresa alle prescrizioni della prassi della Uni/PdR 192:2026.

Per questi servizi vengono riconosciuti contributi nella misura massima, per ciascuna impresa, di 2.459,01 euro al netto di Iva (se dovuta), corrispondenti a massimo sei giornate di assistenza da parte degli esperti. Ciascuna giornata ha il valore di 409,84 euro oltre Iva, se dovuta. Sono erogati, inoltre, contributi per i servizi di certificazione in conformità alla Uni/PdR 192:2026 da parte degli Organismi di certificazione (OdC) iscritti a un apposito elenco.

Per ciascuna giornata di audit, il bando prevede un contributo fino a un massimo di 1.200 euro al netto dell'Iva. Questo importo è onnicomprensivo di tutte le competenze e spese per il rilascio del-

la prima certificazione (trasferte, attivazione della pratica, esame della domanda; verifica documentale; verifica in sede e osservazione diretta dell'attività dell'organizzazione certificata, rilascio del certificato, etc.) sostenute dall'organismo.

L'importo massimo per i servizi agevolati, per singola impresa, è comunque di 12mila euro al netto di Iva, determinato sulla base dei tempi di audit previsti dal documento internazionale in materia.

La dotazione del bando è 7,5 milioni, così ripartiti: 3,25 milioni destinati ai contributi per i servizi di assistenza tecnica e di accompagnamento (sotto forma di voucher) e altri 4,25 milioni destinati ai contributi per servizi di certificazione. Di queste risorse, al fine di garantire un adeguato supporto alle imprese di minori dimensioni, è riservata una quota del 60 per cento alle micro, piccole e medie imprese. I contributi sono concessi in regime «de minimis».

L'impresa beneficiaria deve usufruire dei servizi agevolati in tempo utile per conseguire la certificazione entro il termine del 30 giugno 2027. I contributi sono concessi sulla base di una procedura valutativa con un procedimento a sportello, dunque operativa fino a esaurimento dei fondi stanziati.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

